



Luigi Pirandello

Agrigento, 28 giugno 1867
Roma, 10 dicembre 1936

DOMANI "LUMIE DI SICILIA"

Giovedì 29 giugno a partire dalle 20.30 dinnanzi alla casa natale di contrada Caos, nel contesto degli eventi promossi da Soprintendenza ai Beni culturali e Polo museale di Agrigento si terrà "Un antico greco sbarcato nella Sicilia moderna: Lumie di Sicilia" a cura dell'associazione culturale "Così per passione". "Lumie di Sicilia" è stata la prima commedia di Pirandello ad esser rappresentata assieme a La morsa. Della stessa commedia Pirandello ne scrisse una versione in lingua siciliana per Angelo Musco.



Tuccio Musumeci in scena con "Zi Dima e Don Lollo"

AD AGOSTO TUCCIO MUSUMECI

Doppio appuntamento davanti al tempio della Concordia, a cura del "Pirandello Stable Festival": sabato 19 agosto, alle 21 uno dei piatti forti dell'artista catanese Tuccio Musumeci che porterà in scena "Zi Dima e Don Lollo", domenica 20 agosto, sempre alle 21, "Lidia Bernardi in Mariagrazia Vanna Scoma". Martedì 29 agosto in piazzale Caos, invece, torneranno le iniziative dello Stable Festival con "Pensaci Giacomino", prevista alle 21.



DISNEY E MUSCO. A sinistra con Walt Disney e alcuni amici al Waldorf-Astoria nel 1935. Sopra, Luigi con gli attori della compagnia Musco in occasione della prima di "Liola" al Teatro Argentina. Fra gli altri, Angelo Musco, Rosina Anselmi (1916)



FAMIGLIA E SET. A sinistra, Pirandello con i nipoti Ninni, Giorgio e Andrea (Roma, 1930). Sopra, sul set del film "Ma non è una cosa seria" di Mario Camerini con, in prima fila, Guido Salvini, Amelia Chellini (1936)

La famiglia luogo di affetti di tensioni e risentimenti

Sarah Muscarà ed Enzo Zappulla: «Anche una raccolta fotografica può essere una miniera di preziose informazioni in cerca di tesori»

SERGIO SCIACCA

Il 28 giugno del 1867 nasceva in contrada Caos, presso Agrigento, Luigi Pirandello, che avrebbe impresso un'orma indelebile alla cultura italiana nel contesto mondiale. Alcune sue opere teatrali furono rappresentate in Germania (in tedesco) prima che in Italia, importanti tournée lo portarono nelle Americhe, fu accolto con fama crescente dall'Egitto alla Scandinavia (nel 1934 gli fu assegnato il premio Nobel).

Per i 150 anni della ricorrenza, si svolge in questi giorni a Roma un convegno internazionale, organizzato dalle tre università (la Sapienza, Roma 3, Tor Vergata) con la partecipazione dei maggiori specialisti mondiali. Abbiamo rivolto alcune domande a Sarah Muscarà (ordinaria della nostra università) e Enzo Zappulla (presidente dell'Istituto di Storia dello Spettacolo Siciliano) autorevoli relatori, che hanno diffuso nel mondo la conoscenza delle opere di Luigi e del figlio Stefano e una collana di traduzioni delle opere di Stefano in lingue di grande rango culturale (dall'arabo al francese, dal greco allo spagnolo, dal bulgaro al serbo, dall'inglese al ceco e al polacco) ha messo in moto una rivisitazione consapevole dell'opera pirandelliana e una indagine sui rapporti tra padre e figli e tra questi e il padre. Rapporti tutt'altro che idilliaci, simili a quelli che vengono ritratti in capolavori come i Sei Personaggi in cerca di autore.

In diverse opere Luigi ritrae i rapporti conflittuali all'interno della famiglia: è la disgregazione della famiglia tradizionale? «Nell'opera di Luigi e Stefano la famiglia s'accampa sì come il luogo delle tensioni, dei risentimenti, dei rapporti travagliati ma rimane sempre e comunque anche il luogo degli affetti, Stefano poi aspira a sanare ferite e conflitti».

Pirandello scrisse in dialetto siciliano ben dodici testi che hanno visto la luce a vostra cura: è il preannuncio di quella letteratura sospesa tra lingua nazionale e sentimento regionale che si avverte anche oggi in Camilleri (conterraneo del premio Nobel)? «Certamente. "La mia dolce lingua natia" definisce nella tesi di laurea Pi-

randello il dialetto siciliano, in cui ha creato nella prima stagione teatrale capolavori quali "Liola" e "A birritta cu' i ciancanezzi" e che disseminerà l'opera successiva di perle linguistiche».

A distanza di tempo dalla scomparsa dei protagonisti possiamo ormai parlare chiaramente: i figli di Pirandello erano gelosi del padre che s'innamorò della giovanissima attrice Marta Abba e dichiarò di amarla "più che figlia", lasciandole in eredità i di-

“ I figli erano gelosi del padre che s'innamorò della giovanissima attrice Marta Abba e dichiarò di amarla "più che figlia", lasciandole in eredità i diritti degli ultimi capolavori. Non potevano dichiararlo apertamente per non suscitare le ire paterne ma influì nei loro contrasti



NEL VILLINO DELL'ATRICE. Luigi Pirandello con Marta Abba legge la commedia "Trovarsi" nel Villino Mezzaluna dell'attrice a Lido di Camaiore, 1932. «Raffinata, imperiosa, mai dimentica del ruolo di diva, tra le prime a indossare un bikini in quella estate». «È giovanissima e di meravigliosa bellezza», scrive Pirandello

ritti di autore degli ultimi capolavori?

«Sì. Il carteggio fra Luigi e Stefano è percorso da questa sotterranea gelosia che i figli (soprattutto Lietta) non potevano dichiarare apertamente per non suscitare le ire paterne ma che influì non poco nei loro tanti contrasti. Con il primogenito, suo assistente fino alla fine, Pirandello ebbe un rapporto del tutto speciale, padre e figlio parlavano di tutto. Stefano ha scritto anche lui per tutta la vita, ma scelse di essere uno scrittore postumo, perché voleva che pubblico e critica lo guardassero con la giusta distanza e non nel confronto con il padre».

Qual è l'impatto delle nuove traduzioni pirandelliane in arabo sulla cultura dei paesi a cui sono rivolte?

«La traduzione in quanto privilegiato veicolo di scambi e approfondimenti culturali è lo strumento più idoneo per realizzare quella comunione e integrazione tanto auspicata ma così poco praticata».

La vostra pubblicazione del volume fotografico "Pirandello. La famiglia e l'epoca per immagini" quale contributo apporta alla conoscenza della vita e dell'opera dell'agrigentino?

«Nella caccia al tesoro dei segreti di una famiglia tormentata e di un'officina letteraria misteriosa, come quella di Pirandello, non soltanto le opere e i carteggi ma pure le foto (ben 632 raccolte in tutto il mondo) costituiscono una miniera di preziose informazioni, spesso inedite, un romanzo iconografico».

Il romanzo di un dissidio insanabile. Gli sguardi maliardi di Marta Abba, e quelli risentiti della figlia Lietta, sono un vero dramma senza parole in cerca di un autore. Anzi di un regista.

VENDITA AUTO DI LUSO E NOLEGGIO AUTO PER CERIMONIE

Rent a car

Tariffe vantaggiose e un'ampia gamma di veicoli.

Infoline: 0922 892743 - S.S. 115 Km 227,600 - Licata (AG)

WWW.GENMOTORSSRL.IT